

Antonio de Leva in Pavia, come era dato l'ordine per questi cesarei; il quale signor Antonio ha risposto col prefato segno con fochi, quali ha facto questa nocte. Altro non me occorre dire, se non che di giorno in giorno non mancarò di avisare vostra Excellentia di quello che si dirà.

Dil campo de l'imperiali in Ardiragho, a dì 3 di Febraro, a hore 16, 1525.

Circa lo esser mio, fo intender a quella che hor sto con quanto disagio si po, dormendo per le stalle, senza una comodità; ma mi conforta, che tutti questi signori stanno al simigliante. Supplico vostra signoria ad dover fare partecipe de li mei advisi il magnifico signor conte Matheo de Persico, et tenermeli raccomandato.

Sottoscritta:

Di Vostra Excellentia
servitor FORTUNATUS VECHUS *orator*

Una altra littera dil ditto.

Illustrissimo signore mio.

Heri non parti lo exercito de qui de Lardiragho come scripsi a vostra excellentia. Li cavali legieri tutto il di scaramuzono nel borgo, ma non furno scaramuza grossa. De li cesarei furno morti 4, et alcuni cavali de li francesi, non si sa, vero è che erisera furno menati tre pregioni. Preseno ancora li imperiali Santo Alexio, ch'è una torre presso al Barcho mezo miglio, a guardia de la qual (*erano*)
327* qualordici schiopetieri, i quali si lassarno andare, et ge fu fatto cortesia de l'arme. È venuto adviso al signor duca de Milano, che di Savona venivano da 1500 fanti in adiuto del Cristianissimo, et come furno ad uno loco ditto el *Castellazo*, se li feseno incontra quelli che erano a la guardia di Alexandria, et tagliono a pezzi 11 bandiere. Di l'armata di Genoa era aviso, esser dismontata in terra per assaltare li inimici, et erasi qualche dubio d'epsa. Venne ben novo adviso che era salvata, et non erano periti più che 100 homini, et era salvo don Hugo ammiraglio di Cesare. Il campo si leva de qui questa matina e va a la volta de Pavia; pigliasi la via verso porta Justina, et lassasi il Barco a man dritta; di lo qual vi hanno fatto spianate et gitati ponti sopra la Rola, secondo la opportunità che rizercha la zente. Altro non g'è di novo, se non del continuo novi disagii et fastidii, *maxime* di corpo, che sono già 12 giorni che se dorme per le stalle con reverentia

di vostra excellentia, et bisognasi più volte scrivere in piedi.

Del campo de li cesarei in Lardirago, a dì 4 di Febraro ad hore 16, 1525.

Sotoscrita:

Di Vostra Excellentia
Servitor FORTUNATUS VECHUS
orator Senarum.

Vene in Collegio il reverendo domino Richardo 328
Pazeo orator anglico, qual vien di Trento, ha facto la via di Padoa per visitar uno nepote dil Re studia li, et ha auto nove lettere dil suo Re che 'l vegna orator *iterum* a la Signoria nostra, per esser lui stà quello fo a la conclusion di la liga con Cesare. Era vestito di raso nero di martori a la longa, et vene acompagnato con sier Andrea Badoer el cavalier, sier Gabriel Moro el cavalier, alcuni dottori et altri zercha numero vestiti di scarlato. Et intrato in Collegio, il Principe li vene contra al pè del mastabè facendoli careze. El qual sentato, apresentò la letera dil Re suo, data a dì poi usato alcune parole zeneral
.
.

Vene l'orator di Mantoa con alcuni sumarii di nove.

Di Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, di 6, hore 6. Manda la relation di uno suo venuto dil campo cesareo, qual è questa:

Baptistin da Brexa mandato per il clarissimo Proveditor al campo cesareo, parti questa matina a zircona 18 hore, dice il campo preditto esser stato questa nocte nel loco preditto di Praia, dove non è salvo case doi. In una aloza monsignor di Barbon in l'altra el Vicerè, *tamen* tutte scoperte, *ita* che non li po capir 10 persone per una. Et li cavalli et muli stanno tutti al scoperto loco aratino, che per la neve che tutta questa integra nocte è cascata adosso a persone et cavali, et poi questa matina neve agiazata *cum* uno vento che taiava le persone, et per dicta neve et acqua el terren è inumedito, sichè li cavali sono come in uno mezo paludo, et tutti tremavano, che era compassion a veder. Poi el campo in extrema penuria de victualie, de vino. Uno a cena ha bevuto 6 328* parpaioli di vin, et questa carestia è per esserli taiate le victualie, et *praesertim* da San Columban et Belzoioso. Pur dice ditto refferente, che apresso Santo Agnolo ha incontrato da 200 cavalli de victualie, et